

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il
domenica e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un numero
lire 8 per un trimestre; per gli
Statiere da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cont. 10,
annetato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PERGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 24
caratteri geromone.

Lette non affermate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
gnorotti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzoni, casa Tellini N. 112 reso-

**Col primo novembre è aperto
un nuovo abbonamento al GIOR-
NALE DI UDINE a tutto dicembre
corrente anno verso il pagamento
antevolto di L. 33.**

**Si pregano in pari tempo gli as-
soclati morosi a saldare al più pre-
sto i loro debiti, poiché l'Amminis-
trazione deve regolare i conti, e
sarebbe dispiacente di dover loro
sospendere l'invio del Giornale.
Egualmente pregherà si rivolge ai Co-
muni che sono in arretrato sia per
associazione, che per pubblica-
zione di avvisi.**

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

È stata per l'Italia una settimana ripiena di ansie, di sensazioni crudeli e compassionevoli, di danni e minacce gravissime per causa delle inondazioni. È un danno ricorrente al quale la carità può arrecare qualche momentaneo sollievo, ma che domanda studii e ripari durevoli. La malignità clericale dei don Margotti irride alla sofferenza di tanti infelici, e pare che quasi le invochi, facendo entrare Dio nelle loro turpi passioni; ma a questo diabolico gioje farà riscontro la fraterna carità di tutti gli italiani, ora come sempre. Anche le disgrazie e la generosità dei migliori sono occasione e modo di affermare quella fratellanza nazionale, che è invisa ai nemici dell'Italia e di Dio. Noi pure invochiamo da quella associazione, che si chiamò Consorzio nazionale, che rivolga i fondi accumulati a sollevare l'immenso disgrazia dello inondazione, le cui conseguenze non si possono ancora interamente valutare; ma poi preghiamo tutti a farsi prontamente soccorrevoli alle miserie che ora affliggono tanti italiani. Il soccorso dato e ricevuto sarà parte anch'esso della educazione nazionale, della nostra italicità la più completa.

Pio IX da ultimo considerò il temporale come caduto affatto, e ciò per castigo divino; ma soggiunse poi che i castighi di Dio non sono su questa terra di un'eterna durata. Ecco in fine, che discutendo tutti i giorni colla stampa e facendo da gazettiere anche lui, il papa comincia ad ascoltare le ragioni altrui ed a dare le proprie. La discussione è una buona cosa per tutti. Pio IX dice chiaro che è da occuparsi ora dello spirituale; ma poi si lagna che un bestemmiatore come Renan abbia avuto delle buone accogliezze. Egli dovrebbe rallegrarsene, poiché ora appunto, svincolato dal temporale, lo spirituale ritorna. Renan non poteva andare a Roma quando c'era il temporale; sicché lo spirituale era impedito di mostrarsi dinanzi al bestemmiatore. Adesso Pio IX ha il beneficio di poterlo chiamare tale; mentre quando era re lo avrebbe messo in prigione, facendo la parte de' sacerdoti ebrei contro a Cristo. Pio IX si duole che si attenti allo spirituale togliendo la personalità civile alle fraterie; ma i frati restano, anche troppo. Il Laboulaye non ha alcuna ragione di lagnarsi in nome della libertà che l'Italia disfaccia i frati. L'Italia non li crea, ma li lascia esistere. Essa poi non toglie al papa ed ai vescovi la libertà di scomunicare, come fa Bismarck co' suoi. Ma avrebbe tutta la ragione di sorvegliare

delle associazioni di colibi conviventi, i quali sono una vera anomalia all'ordine naturale della famiglia base della società.

Bismarck ha trovato un osso duro a rodere nei feudali della Camera dei Signori, i quali non vogliono ammettere il principio rappresentativo nei governi comunali e provinciali. I feudali vogliono dominare; e specialmente quelli che stanno al basso della scala degli aristocratici, sono gelosi del mantenimento dei loro privilegi. Bismarck, che un tempo li adoperava contro ai liberali, ora deve adoperare questi contro di loro. La Camera dei Signori rigettò la legge proposta; ma il Governo dichiarò di volerla ripresentare in una prossima sessione. Accade ora quello che noi avevamo predetto; cioè che i progressisti, di avversarii che erano, sarebbero diventati partigiani di Bismarck, e che questi, per consolidare l'unità della Germania, dovrebbe diventare più liberale. L'unione di tanti Stati nell'Impero non si potrebbe fare che col liberalismo.

In Francia, dopo le ultime manifestazioni di Chambord e dei pellegrini di Lourdes, anche i fusionisti si sono fatti vivi e chiedono che si venga alla monarchia tradizionale, coi principi (gli Orléans) alla testa. Ma si attribuisce a Thiers ed a suoi amici il disegno di proporre una Costituzione. Si vorrebbe che l'Assemblea decretasse come definitiva la Repubblica, che nominasse Thiers presidente per quattro anni, che si dichiarasse permanente, ma si rinnovasse per terzo ogn' anno, cominciando dal febbraio prossimo, e che dopo le prime elezioni fondasse una seconda Camera e facesse le altre leggi costitutive dello Stato. Ciò non piace ai repubblicani, i quali vorrebbero che si eleggesse un'Assemblea per intero, considerando la Repubblica come già esistente di fatto e di diritto. Secondo tutte le previsioni adunque all'aprirsi dell'Assemblea ci saranno delle discussioni assai vive. Legittimisti, associatisti, clericali, monarchici costituzionali, repubblicani moderati e repubblicani radicali si troveranno di fronte e metteranno tanto più passione nel combattersi, quanto più si avvicina il momento di una decisione da prendersi.

La Francia così diventa meno pericolosa agli altri, e non avrà nè voglia, nè forza di pensare alle rivincite od alle aggressioni. Ancora non si sa qual fine avranno le trattative di Thiers per modificare i trattati di commercio. I dazi differenziali con cui si privilegiò la bandiera francese producono già i loro perniciosi effetti. Essi non giovano né alla marina, né al commercio francese.

Zorilla comincia a sentire una prima opposizione delle Cortes. Sebbene egli ne avesse fatta una questione ministeriale, questa decisivo di processare, suo malgrado, l'ex-ministro Sagasta. Si accrescono così le incertezze circa al domani della Spagna. L'assolutismo ed il reggimento degli avventurieri lasciarono in quel paese ben tristi tradizioni, che non gli permettono mai di usare della libertà. Speriamo che l'Italia, che è risorta colla libertà e si fece Nazione con uno Statuto già esistente e coi plebisciti che lo confermarono a più riprese, non abbia mai la tentazione di abbandonarsi agli sperimenti spagnuoli. Anche noi abbiamo delle audaci minoranze, le quali vorrebbero imporsi colla violenza, ma esse si rompono tutte dinanzi al buon senso del popolo italiano.

La Svizzera si abbandona di nuovo ad una certa agitazione per la revisione del patto federale; ma sembra che questa volta voglia eccedere di troppo nell'accentrimento a beneficio di una sola nazione, la tedesca. Ciò potrebbe tornare a danno della

futura esistenza della Confederazione, come torna a quella dell'Impero austro-ungarico il predominio eccezionale delle due sue principali nazionalità. Vediamo già pullulare qua e là i germi dei futuri dissensi. Né giova all'Impero ottomano la perpetua sua attalena cogli intrighi di Serraglio. Si attribuiva a Midhat paša l'idea di riunire le diverse nazionalità con una specie di rappresentanza. Ed ora questo pensiero si è alquanto diffuso. Ma i principati già quasi del tutto indipendenti non sono disposti a fare un passo indietro. È notevole però questo fatto che, come nei principati danubiani e nell'Egitto, così ora anche fra i Turchi si faccia strada l'idea d'introdurre il reggimento rappresentativo. La Russia fece un primo passo colle rappresentanze dei Comuni. Tempo verrà in cui sarà costretta a fare anche il secondo. L'autocrazia però durerà ancora un pezzo in Russia a motivo del differente grado di civiltà de' suoi popoli. Ora qualche foglio russo esprime la buona idea, che la Russia e l'Inghilterra abbiano da accordarsi nell'incivilire l'Asia. A quelle potenze ed all'America, su cui intende modellarsi il Giappone, si appartiene di agire sopra quelle lontane regioni, a noi invece di incivilire i paesi circostanti al Mediterraneo.

Ma anche per questa missione, conviene spingere ad un alto grado l'attività interna, la quale soltanto può rendere possibili le esterne espansioni. L'Italia gode di tanta libertà, che può applicarsi quanto vuole a suoi progressi economici e civili, per i quali ha un gran margine di azione. Ogni passo fatto su questa via le accresce forza, potenza e ricchezza sufficiente per pagare le spese della sua indipendenza, unità e civiltà. Tutti domandano ora nuove strade ferrate, e pensano a fondare nuove industrie, ad attuare migliorie agrarie. Questa è la buona via, poichè una Nazione invecchiata nell'ozio ha bisogno di lavorare assai per rifarsi. Una volta che essa abbia poi riacquistata l'agiatezza, saprà anche primeggiare nelle opere intellettuali e dell'arte. Le recenti disgrazie delle inondazioni obbligano a pensare a miglioramenti radicali, che comprendono tutto il territorio. Il rimboschimento dei nostri monti, il regolamento del corso delle acque, le irrigazioni e le bonificazioni devono andare di pari passo. Lo Stato generale, i Governi provinciali e comunali, i Consorzi di Province, di Comuni e di privati devono tutti mettere nel proprio bilancio la quota annua di miglioramento continuo del territorio nazionale. Per poco che si faccia, quando si lavora dentro un grande disegno generale e con principi fermi, e si fa tutti sempre qualcosa, in pochi anni si vedrà un grande progresso. Camminando di passo fermo su questa strada, noi faremo ben migliore uso della libertà, che non abbandonandoci alle sterili agitazioni e seminando odio, che possano tra scendere in una guerra civile. Noi possediamo tutti gli elementi per migliorare costantemente; e se seguiremo le antiche tradizioni italiane e gli esempi più moderni dell'Inghilterra che lavora sempre sopra una base stabile, potremo in un breve numero di anni mostrare al mondo, che la nostra libertà la meritammo.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Io temo che noi consideriamo certa la eventualità di una guerra: ma che ci prepariamo più alla francese

piuttosto che alla prussiana: ossia che alziamo troppo la voce, e che ci armiamo poco, per terra e per mare. Questa idea credo che sia divisa da qualche membro del Gabinetto, e da moltissimi deputati senza distinzione di partito alla Camera.

L'esercito, col sistema del Ricotti, non sarà armato convenientemente che fra cinque anni. Ecco i dati principali: fra tre anni avremo 300.000 fucili di nuovo modello, quanti non bastano per un esercito di prima linea. Come si provvederà agli altri 300.000? Il ministro risponde che i fucili attuali sono buoni assai: ed è vero. Ma date ai primi contingenti armi ottime: munite i secondi di fucili inferiori, od anco semplicemente ritenuti per tali, e poi se ne vedranno le conseguenze.

Per l'artiglieria è peggio. Secondo una legge già votata dal Parlamento, in due anni noi dovremo avere 800 pezzi da campagna di nuovo modello. Sono ormai passati sei mesi, e il Comitato non ha ancora deliberato sul tipo da preseguirsi. La Francia ha invece deliberato da un anno di costruire 2400 pezzi, e nel 1874 ne avrà più di mille già pronti.

Il torto è solo dell'onore Ricotti? Sarebbe ingiusto affermarlo. Il torto primo e gravissimo è del bilancio. Poco contano le cifre: ove le cifre parlano. Noi abbiamo un bilancio di 448 milioni nella parte ordinaria, 21 nella straordinaria: totale 469 milioni, per cui circa 20 dovrebbero detrarsi per le spese de' carabinieri che gravano sul ministero della guerra.

La Francia ha un bilancio di 447 milioni nella parte ordinaria, e di 74 nella straordinaria. Aggiungete la tangente di un anno per il fondo eccezionale di 370 milioni da ripartirsi per artiglieria, materiale ecc., in cinque anni, e avrete altri 74 milioni; sommate tutto: e avrete un totale di 568 milioni.

Non tengo conto della flotta: ho sul mio tavolino i dati comparativi, ma mi pare inutile riferirli: la nostra miseria è troppo palese, perché sia utile metterla in maggiore evidenza.

Così si dice che noi ci prepariamo alla guerra! Ma voi vedrete che la cosa non passerà quest'anno liscia alla Camera. L'onore Sella è liberissimo di pensare come vuole: può anco darsi che le condizioni della finanza sieno sempre tristissime: ma lo Stato è come l'individuo; prima di fare economie bisogna che si assicuri la vita.

ESTERO

Francia. Sulle questioni costituzionali, che verranno trattate nella sessione dell'Assemblea francese che si aprirà l'11 novembre, si telegrafo da Parigi al *Times*:

La maggior parte dei deputati che giungono a Parigi, si occupa assai delle modificazioni costituzionali che verranno discusse nella prossima sessione. La creazione di una Camera alta, la nomina di un vice-presidente ed alcune lievi modificazioni nel suffragio universale sembrano i punti sui cui una maggioranza sufficientemente numerosa è d'accordo.

Sembra anche probabile che una maggioranza sosterrà la proposta per la prolungazione a tempo determinato dei poteri del presidente; ma una presidenza a vita ed un rinnovamento parziale dell'Assemblea incontrerebbero, secondo le persone meglio informate, l'opposizione di tutta la Camera, ad eccezione del centro sinistro.

Si annuncia che il messaggio che verrà letto alla

Per carità, esclama il Montegazza, odiate il salasso di cui si è fatto così miserando abuso in Italia, in nome di una così detta scopia medica, che per nostra vergogna si disse italiana. Percorrendo le dolenti Sale dell'Ospedale Maggiore di Milano dove stanno i cronici, ho conosciuti molti e molti che non avevano altra malattia che quella regalata ad essi dai medici colla lancetta, e che pur non escranno dal letto fino alla morte.

La generazione che passò fra le mani di Rasori e della sua scuola ne ha ricevuto una impronta fatale che a lettere cubitali si legge sulla fronte dei figli. Molti muoiono di serofole e tisi perché i loro padri furono dissanguati in nome di quella scienza che in tutte le malattie non vedeva che fuoco e fiamme. Dio sia misericordioso con quelli assassini togati!

Se Dio vorrà usare misericordia, non sarà misericordiosa del pari la storia che dovrà registrare nelle sue pagine eterne questa lugubre trasformazione del medico in vampiro legale.

Le generazioni future non vorranno credere forse a tali immuni delitti; e pure questi vengono ancora commessi sotto gli occhi nostri da uomini che invocano per derisione la scienza, e si fanno arbitri di vita e di morte col cinico sangue freddo di chi si crede scienziato perché possiede un diploma dotatoriale.

(continua)

APPENDICE

SULLA MILIARE

SCHIZZI POPOLARI

DEL DOTT.

GIUSEPPE PELLEGRINI.

(Vedi N. 187, 203, 215, 262 e 263)

VI.

La massima parte dei nostri vecchi medici, informati alle doctrine di Rasori, loro maestro, non vedono e pur troppo non vedono ancora nella miliare che una malattia infiammatoria da curarsi dissanguando. — V'è stimolo, dicono essi, dunque vi è flogosi, dunque bisogna salassare finché è svanito ogni stimolo.

E allora il sangue scorre a rivi dalle aperture vene degli ammalati, o allora si fanno sei, dieci, venti salassi in pochi giorni alle stesse vittime predestinate, e allora il miliaremano che vede estinguersi colla vita, brandisce sopra di un cimitero la sua lancia omicida, e briaco di sangue grida: vittoria!

Si crede forse che esageri? Domandate ai medici degli spedali quanti non sono gli ammalati che essi accolgono nelle loro Sale ogni anno per quest'unica causa. Domandate al famoso Casorati se nella miliare tifoide non prescriveva « un'attività di trattamento antiflogistico colle sottrazioni sanguigne, non inferiore a quella che vuolni dalla pneumonite franca » il che includeva l'idea d'uno spaventoso dissanguamento. Domandate al famigerato Collini il quale lasciò scritto che i miliari si hanno per il salasso una tolleranza senza limiti e che si vantava di praticare per il solito ai suoi ammalati non più di quiudici salassi, come Sanvages non ne faceva più di diciassette e Pollini non più di tredici, rinforzati però da 160 sanguisughe! E se volete il nome d'una persona viva e autorevole, domandate al prof. Pinelli di Padova se egli non ebbe ad accogliere nelle sue Cliniche infermi ai quali in pochi giorni erano stati fatti perfino quaranta salassi! . . .

Mi sovviene d'un giorno in cui mi trovava con un vecchio medico presso al capezzale d'un tisico. La tisi che distruggeva quell'infelice organismo ora evidente, palpabile, e le indagini stetoscopiche e plessimetriche la additavano con una tetra eloquenza. Ma il collega che non conosceva né stetoscopio né plessimetro e che aveva veduto sul petto dell'infermo alcune vesicchie di sudore, inarcò le ciglia, mi volse una bieca occhiaia, gonfiò le gote,

si frugò rapidamente una grossa presa di scagliato grosso e poi lasciò questo oracolo:

— È la miliare, la vedrebbe un orbo. Qui ci vuole sangue e subito.

Restai di sasso, e per quanta voglia avessi di ridere, pure trattandomi di una stoffa tanto preziosa come si è quella della vita umana e d'una malattia così terribile come è la tisi, trassi il collega fuori della funebre stanza, e, a quattr'occhi, cercai fargli notare tutti i segni del morbo, tutte le conseguenze di esso e soprattutto mi sforzai di fargli entrare nel cervello assenne come sarebbe stato delitto il tirar sangue, mentre pur troppo la tisi da sola rapidamente e necessariamente avrebbe dissanguato l'infarto.

— Signore! mi rispose il sanguinario miliaremano; io non conosco né me ne curo delle doctrine moderne, ma mi teingo al vecchio e me ne avanza. Quando avrete la mia pratica allora potrete parlarvi: voi siete giovane e ora dovete tacere, mentre io posso farmi forte di trent'anni di pratico esercizio.

— Bravissimo, scalamai io allora atterrato da siffatta logica. Molière ci narra d'una pratica medica de' suoi tempi che consisteva nel salassare, purgare et clysterum ordonare; ma non ci ha fatto intravedere la possibilità di continuare per trent'anni di seguito. Avete ragione, io sono molto giovine ancora.

Camera insisterà sulla necessità di modificazioni organiche. Ma il governo può venir indotto ad ostacolare ogni illusione alle questioni costituzionali di questa natura, per deferenza alla opinioni prevalenti nei membri della Camera.

— I giornali di Parigi ci recano il resoconto della seduta del Consiglio generale, nella quale fu emesso, con 37 voti contro 30, il voto a favore dell'educazione laica, annunciato dal telegrafo. Il più notevole fra i discorsi pronunciati nella discussione, fu quello del radicale Lockroy, che contiene le parole seguenti:

« Lo stato non deve ai giovani che l'educazione scientifica e l'insegnamento di certe verità morali, il resto riguarda la famiglia... La lotta è impegnata oggi in Francia, come ovunque, fra lo spirito clericale e le tendenze moderne. Orbene, l'arma più terribile fra le mani dei clericali è la scuola e l'elemento delle Congregazioni che vi domina, e si servirà del suo ascendente per uccidere la repubblica. L'insegnamento congregazionista ha corrotto la generazione che sostiene l'impero, esso corromperà anche la generazione futura. Bisogna pensarcisi. »

È da notare che l'anno scorso il Consiglio generale della Senna aveva respinto la proposta di un voto simile a quello ora emesso.

— La Patrie annuncia che il 9 novembre corrente, l'anniversario della battaglia di Coulmiers sarà celebrato coll'inaugurazione d'un monumento commemorativo.

— Si legge nel *Courrier de France*: I commissari di polizia dei differenti quartieri di Parigi hanno ricevuto delle istruzioni speciali per far sorvegliare in modo particolare gli individui reduci dai pontoni, i quali, sembra, abbiano formato una Società che si riunisce per gruppi alternativi in parecchie località di Parigi.

— Il XIX Siecle annuncia: Di giorno in giorno è attesa la pubblicazione d'un Manifesto del Conte di Parigi, dichiarazione parallela a quella del Conte di Chambord, ma concepita con tutt'altri sentimenti.

Il Manifesto comparirà sotto forma di lettera indirizzata al signor Estaelin ex-deputato.

— Si legge nel *Bien Public*: La questione della colonizzazione dell'Algeria sta per ricevere un impulso energico a proposito dell'emigrazione degli Alsaziani ai quali saranno concesse delle terre in proprietà. Tutte le agevolazioni saranno inoltre date per il loro impianto nei nostri possedimenti d'Africa. Il signor ammiraglio Gueydon parte colle istruzioni le più larghe e le più particolareggiate per il collocamento dei nostri compatrioti dei dipartimenti abbandonati.

— Il generale Ducrot, nell'assumere il comando del corpo d'esercito di Bourges, che comprende le divisioni militari 18, 19, e 20^a, e le divisioni attive accampate su quel territorio, ha emanato il seguente ordine del giorno, di cui il telegrafo ci ha trasmesso solo un riassunto:

• Ufficiali, sott'ufficiali e soldati dell'8° corpo d'esercito.

• Accettando il comando affidatomi dal presidente della Repubblica, io non ho che un pensiero: il paese...

• Che una volontà: lavorare con voi.

• Dopo le aspre prove passate, non occorre che rannemettiamo come sul campo di battaglia l'entusiasmo, non può supplire alla preparazione, cioè al lavoro accumulato...

• Quanto alla nostra parte morale, soldati, ho io bisogno di tracciavela?

• Ho io bisogno di dirvi che voi siete la speranza di tutti coloro che lavorano, di tutti coloro che pregano?

• L'esercito è l'anima della nazione. Un tempo sembra che lo si fosse dimenticato, un tempo pareva che ci si trascurasse!

• Voi sapete ciò che ne avvenne?

• Oggi, ricchi e poveri, tutti vengono nelle vostre file.

• Mai doveri più imperiosi, più sacri ci saranno stati imposti, perocchè, divenendo istruiti, disciplinati, forti, noi arresteremo i nemici dell'interno senza che siavi certamente bisogno di ricorrere a dolorosi rigori.

• Quanto a coloro che noi abbiamo combattuto, palmo a palmo, dal Reno fino alle rive della Loira, forse potranno deplofare di averci per sempre straziato il cuore strappando dalle nostre mani insanguinate i più cari figli della Francia!

• Il generale di divisione comandante in capo dell'8° corpo d'esercito • DUCROT.

• Al campo d'Avor, 28 ottobre 1872.

Germania. Una corrispondenza del *Deutscher Merkur* contiene un comunicato sovra un'udienza, che una deputazione della comunità vecchio-cattolica di Kempten ebbe, non ha guari, dal ministro dei culti Lutz. Il ministro avrebbe esaminata a fondo la situazione dei vecchi cattolici. La questione dei beni ecclesiastici, la partecipazione alla chiesa parrocchiale, la dotazione del clero, la riconoscenza di un ufficio parrocchiale vecchio-cattolico in materia di matrimoni, tutto ciò, disse il ministro, va deciso, in parte giudiziariamente, e in parte legislativamente. Relativamente alla seconda via, per ora in Baviera si deve procedere in tanto quanto le dette questioni entrano nella competenza dell'impero. La riconoscenza delle comunità vecchio-cattoliche come comunità cattoliche va considerata per un fatto compiuto.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario del *Bullettino della Prefettura*, num. 21: — Regio Decreto, 10 settembre 1872, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle Strade provinciali, comunali e vicinali della Provincia di Udine. — Regolamento suddetto. — Regio Decreto, 24 agosto, che aggiunge alle Strade provinciali di Udine, quella che da S. Giorgio di Nogaro per Torre di Zaino giunge al fiume Tagliu sulla frontiera austriaca, lasciando alla competente Autorità di provvedere alla classificazione della Strada da Cividale al Judri. — Regio Decreto, 17 settembre, che stabilisce la tassa d'affrancamento dal servizio militare di prima categoria per la leva della classe 1852. — Regio Decreto 4 agosto che contiene norme per la distribuzione di sussidi all'istruzione primaria. — Circolare 23 settembre, N. 139281-36961, Div. IV, del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e Tasse), relativa al pagamento delle sovrapposte e tasse provinciali e comunali a carico del Demanio e degli enti amministrativi, e dell'asse ecclesiastico.

— Circolare Prefettizia, 4 ottobre, N. 27763, Div. II, che pubblica l'elenco del personale sanitario della Provincia. — Circolare Prefettizia, 16 ottobre, N. 26387, Div. II, che prescrive misure precauzionali igieniche, verso i reduci dall'Impero Austro-Ungarico. — Circolare Prefettizia 17 ottobre, N. 26485, Div. I, Ufficio contabile, relativa all'Aliquota di carico della sovrapposta provinciale e comunale per l'anno 1873. — Circolare Prefettizia, 17 ottobre, N. 27098, Div. I, Ufficio contabile, riguardante l'Aliquota di carico erariale sui beni rustici per l'anno 1873. — Circolare Prefettizia, 14 ottobre, N. 28408, che pubblica quella del 7 meses stesso, N. 73007-14724, del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Imposte dirette), sul modo di calcolare l'aggio di riscossione delle Imposte dirette nei bilanci dei comuni. — Circolare Prefettizia, 14 ottobre, N. 28114, Div. I, che pubblica quella del 7 meses stesso, N. 13913-4204, del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale dei Ponti e Strade,) relativa all'applicazione dell'art. 3 del regolamento 11 settembre 1870, sulle Strade obbligatorie. — Circolare Prefettizia, 16 ottobre, N. 26694, Div. I, sull'allocatione di spese per Strade obbligatorie nel bilancio 1873. — Circolare Prefettizia 16 ottobre, N. 28326, Div. III, relativa alla produzione dell'elenco dei guardiani delle carceri mandamentali. — Circolare Prefettizia 16 ottobre, N. 28464, Div. II, riguardante la suddivisione del Distretto di Tolmezzo in tre Delegazioni scolastiche. — Circolare Prefettizia, 16 ottobre, N. 19236, Div. II, riguardante l'Associazione friulana degli amici dell'istruzione popolare. — Circolare Prefettizia, 24 settembre, N. 25661, Div. II, sull'abilitazione del signor Giuseppe Antivari, alla professione di Peitro Agrimensor. — Manifesto Prefettizio, 8 ottobre, N. 27559, Div. II, sul tifo bovino nel territorio Austro-Ungarico. Divieto d'introduzione di ruminanti. — Stanze dei vari Corpi dell'esercito al 16 settembre 1872. Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avvisi di concorso.

MANIFESTO

Restando ancora vacanti 6 sussidi per allieve e almeno 3 per allievi di Scuole Normali, avrà luogo il 21 novembre prossimo altro esame di concorso per conferimento dei medesimi.

I sussidi sono di L. 250 ciascuno.

Gli allievi continueranno a goderli presso la Scuola Normale di Padova.

Allo scopo poi che le allieve possano eziandio a distendersi a dirigere Asili infantili, il Consiglio provinciale scolastico ha deciso che le giovani, le quali venissero nel prossimo concorso sussidiarie, possano fruire il sussidio anche presso la Scuola Normale di Verona, che ha anesso un Asilo infantile.

Gli aspiranti al concorso dovranno non più tardi del 18 novembre p. v., presentare alla Presidenza del Consiglio scolastico presso la Prefettura:

1. La fede di nascita donde risulti compiuta l'età di 15 anni per le allieve, e di 16 per gli allievi.

2. Un attestato d'un medico che l'aspirante non abbia malattia o difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento.

3. Lo stato di famiglia, dovendosi, a parità di merito, preferire i più bisognosi.

L'esame comincerà alle ore 8 del mattino, nel locale di S. Domenico, e verserà in una composizione scritta, ed in una prova orale di mezz'ora sulle prime regole della grammatica, sulle prime operazioni dell'aritmetica pratica, sul catechismo e sulla storia sacra.

Udine 29 ottobre 1872.
Il R. Provveditore agli studi.
M. ROSA.

Il progetto del Ledra è entrato nella sua penultima fase. Il governo accordò alla Commissione promotrice la concessione perpetua e gratuita delle acque del Ledra, e per 90 anni la erogazione di acqua dal Tagliamento per portare il canale a 32 metri cubi al minuto secondo, verso il tenue canone di 500 lire annue. Come è noto, la concessione sovrana del 1858 accordava gratuitamente le acque del Ledra, da regolarisi però la concessione a termini della legge 1806. Se si considera che consumi concessi non si fanno che per il periodo di 90 anni, dopo cui le opere passano di diritto al Damanio, si comprendrà ed apprezzerà l'importanza della per-

petuità della concessione, mercè cui, dopo i 90 anni, i Comuni e li primi sussidatori non solo cessano di pagare il canone alla Società che si costituirà per la costruzione ed esercizio del canale, ma diventano proprietari delle acque del Ledra e delle opere relative.

Il Ministro Sella, nostro concittadino, cui è dovuto il merito di aver fatto rivivere nel 1863 questo sospirato progetto, volle completare ora l'opera interpretando nel senso più largo e liberale la concessione sovrana del 1858.

Le condizioni specialmente favorevoli che ci vengono accordate, e che tornano di grande vantaggio ai Comuni ed alla popolazione, ci assicurano che la Società esercente andrà a costituirsi ben tosto, e che molto probabilmente entro il 1875 vedremo attuati i due grandi progetti, Pontebba e Ledra.

La ferrovia della Pontebba. Ecco la nota dal *Monitoro delle Strade Ferrate* annunziata già dal telegrafo.

La Società dell'Alta Italia ha presentato ieri al Ministero dei Lavori Pubblici la dichiarazione di voler far uso del diritto di prelazione, ad essa riservato dalla legge 30 giugno scorso, per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Pontebba.

Oggi è stato firmato a Milano tra il direttore generale, come ondate Amilhau, e la Banca Lombarda di costruzioni il contratto d'appalto per l'esecuzione a forfait dei lavori di costruzione, ai quali pertanto è da ritenersi sarà data mano fra breve.

Per quanto ci consta, il capitale occorrente per la costruzione ed allestimento di quella linea, sarebbe provvisto dall'Alta Italia mediante obbligazioni 5 per cento, assicurate sulla garanzia governativa accordata dalla legge suddetta, e per la cui emissione sarebbero definitivamente stabiliti gli accordi colla Banca generale di Roma.

Abbiamo poi da Vienna l'assicurazione che il Ministero austriaco non ha difficoltà ad accordare la concessione per il tronco di congiungimento da Pontebba a Tarvis.

Una bella farmacia si è aperta in questi giorni in Chiavri. Ne è proprietario il sig. Luigi Petracco, che dopo ritornato al natio loco dalle fatighe delle patrie battaglie, riprese le abitudini della vita cittadina, vuol mettere le proprie cognizioni scientifiche a profitto dell'umanità soffrente.

Noi ci congratuliamo col sig. Petracco pel buon gusto con che ha disposta la sua officina farmaceutica, e dalla sua onestà e veletta ci attendiamo un servizio che i bravi giovani come lui sanno attivare. Ed egli avrà in ricompensa ore e danari parecchi.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bullettino settimanale dal 27 ott. al 2 nov. 1872

Nascite		
Nati vivi maschi	1	— femmine 12
• morti	4	• 0
Esposti	0	• 3
Totale N. 17		

Morti a domicilio

Domenica Ballico di Gio: Battista d'anni 1 — Madalena Madila di Antonio d'anni 23 settembre — Anna Bulfoni di Giuseppe d'anni 42 — Angelica Pividori Zvetiko fu Gio: Battista d'anni 69 settembre — Cesira Sborlini di Giacomo d'anni 11 — Giuseppe Cesco fu Francesco d'anni 62 facchino — Francesco Tellini fu Giovanni d'anni 48 stalliere — Giuseppe Porta fu Francesco d'anni 62 sarto — Elisabetta Giuliani di Giuseppe d'anni 30 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigi Edderani di mesi 6 — Giovanni Entoni di mesi 2 — Giuseppina Ettandoni di giorni 12.

Totale N. 12

Matrimoni

nessuno

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Angelo Vitaloni impiegato ferroviario con Luigia Sirci agiata — Luigi Marò agricoltore con Teresa Dell' Oste contadina — Gioachino Pellegrini calzolaio con Adelaide Bon sarta.

FATTI VARI

L'Esposizione regionale di Treviso fu chiusa ieri. Essa fu visitata approssimativamente da 26 mila persone, senza contare gli abbonati.

Ferrovie Venete. Nel Consiglio Comunale di Trieste fu discusso il 31 passato l'argomento delle ferrovie venete e la opportunità di accordare al Comitato promotore di esse un sussidio. Togliamo dal resoconto di quella se'n'utile le notizie che seguono:

È data lettura della relazione della proposta commissionale sulla domanda del Comitato promotore delle progettate ferrovie venete di congiungere coi valichi alpini della Pontebba e del Brennero, nonché coll'Italia centrale. La Commissione propone di accordare al Comitato un contributo di mezzo milione a fondo perduto, in luogo del milione di lire atteso, nella lusinga anche che la Camera di commercio farà dal suo canto s'altrettanto, e ciò a condizione che la rete ferroviaria sia quelli contemplata dal piano esistente in atti, cioè: Trieste, Monfalcone,

Cervignano, Portogruaro, Bassano, Trento; Trieste, Portogruaro, Venezia; Trieste, Cervignano, Udine alla Pontebba; che sia fissata l'epoca dell'esercizio delle singole linee; che il punto di partenza della linea sia sempre Trieste, che da qui e in pari tempo su altri punti debbano incominciare i lavori d'esecuzione, o che l'ubicazione della stazione della ferrovia in Trieste sia fissata d'accordo col Comune, e che infine il pagamento segua in cinque eguali rate annuali, la prima un mese dopo ultimata e posta in esercizio la linea Trieste, Cervignano, Udine, Pontebba, e lo altro quattro di anno in anno durante i successivi quattro anni senza interessi; non accordandosi i fior. 8000 richiesti a contributo per le spese degli studii del tracciamento da Trieste finiti ai confini austriaci.

Su questo proposte ha luogo lunga ed animata discussione.

In fine sono accettato le proposte della Commissione, coll'aggiunta che la Commissione stessa sia incaricata di fare pratiche presso la Camera di commercio, onde ottenere ch'essa, in consonanza alle premesse fatte alla sua deliberazione in quest'argomento, si unisca al Municipio per una comune azione.

I biglietti delle Banche di Credito. Sappiamo che il ministero ha deciso in massima di presentare al Parlamento un progetto di legge per regolare il corso dei biglietti fiduciari delle Banche e Società di credito non autorizzate all'emissione, ma nessuna deliberazione fu ancora presa circa le disposizioni che informeranno il progetto di legge.

Non sono quindi esatte le notizie che da qualche giornale furono pubblicate, su questo argomento. (Opinione)

Dal 1789

possiedono nelle Alpi. Errore. Oggi si scalano le montagne e si prendono nuove vie oltre il tiro dei fiori. Uno speciale corpo di soldati alpini, invece, può trasferirsi rapidamente per ogni dove. Con poche mine si guastano i passi alpestri così da costringere il nemico a passare d'attato, ed allora è facile l'abbatterlo. Nessun colpo andrebbe perduto. Si consideri la meravigliosa difesa dell'alto Tirolo nel 1807 dall'eroe Andrea Hofer, quella non meno gloriosa ma più barbara del Cura Merino nei monti Catalani e si vedrà come l'organizzazione di speciali corpi alpini, più che fortezze, varrebbe alla difesa dei confini d'Italia. È da stupire che a ciò non pensi il ministro italiano.»

Tale è il riassunto della lunga conversazione di costoro. Oggi il progetto del Ricotti me lo richiama alla memoria.

Soggiungerò che la creazione di un'armata territoriale alpina gioverebbe a sempre più accendere nel petto di quei fiori montanari l'odio allo straniero, giacchè combatterebbero *pro oris et focus*. Ricordandosi delle eroiche pugne di Rauss e dell'Asietta farebbero rivivere l'antico proverbio: Il Piemonte è la tomba dei francesi.

Ora sta che il Parlamento accolga la ottima proposta ricottiana. La maggioranza di certo non divide la galloppiana del senatore Alfieri, così d'animo diverso dal suo omonimo, il gran tragico misogallico. I Piemontesi amano i Francesi se stanno in casa loro, ma udendosi cantare su tutti i toni che vogliono punirci della nostra supposta ingratitudine e rifiare re di Roma e Romagna il papa, li detestano cordialmente e sarebbero lieti di dar loro una buona lezione nelle gole delle Alpi, se loro venisse il ruzzo di valicarle tanto con bandiera bianca che tricolore o rossa. Chacun chez soi.

Le frequenti emigrazioni in America dalle nostre città e dai nostri contadi, rendono preziosi tutti i ragguagli intorno alle condizioni delle classi operaie nei vari Stati del Nuovo Continente. Il governo inglese si dà premura di stampare i rapporti ufficiali al *Foreign Office* di tutti i suoi consoli.

Abbiamo sott'occhio quelli di Sir Donahoe, console a Baltimora, e di Sir Archibald consolone generale a Nuova-York, e ci rincresce che la loro estensione ci vuoti di riferimenti. Ne togliamo qua e là alcuni dati, traducendo i prezzi nella nostra valuta:

«I più ricercati nelle città e specialmente nelle grandi città sono i domestici, e però sono compensati anche più largamente degli operai. Cuochi ordinari, in famiglie borghesi si pagano dalle 90 alle 125 lire al mese, oltre l'alloggio e il cibo: le cameriere da 65 alle 75 lire al mese.

«Gli operai a Nuova-York guadagnano dalle 7.50 alle 10 lire al giorno, senza cibo né alloggio; i falegnami da 15 a 20 lire; i calzolai, da 40 a 75 lire la settimana; i sarti da 60 a 100 lire la settimana; i fornai da 30 a 60 lire al mese con cibo e alloggio.

«Circa le spese, il consolone di Nuova-York osserva che gli affitti, il riscaldamento, le vesti di lana, le scarpe e i cappelli costano a Nuova-York il doppio di Londra, gli abiti di cotone 10 per 100 di più; la chincaglieria, il 60 per 100; sale, droghe, medicamenti, il doppio; lo zucchero, il 10 per 100 di più. Il porco salato si vende in America il 25 per 100 più a buon mercato che in Europa.

Pel pane, la carne, il burro, e il formaggio, il prezzo è identico. Ma convien osservare che in America, e specialmente negli Stati dell'Est, Nuova-York, Nuova-Jersey, Connecticut, la legge che regola i pesi e le misure dà al venditore arbitrii, che altrove non s'incontrano: sul peso del pane, dei legumi si deve calcolare una perdita dal 10 al 15 per cento.

Convien por mente però che le esigenze dei padroni in America sono superiori d'assai a quelli d'Europa, e la cordialità e una certa intimità che da noi spesso si riscontrano tra padrone ed operaio, in America sono assolutamente sconosciute.

Tutti i consoli inglesi concludono i loro rapporti consigliando gli operai d'Europa a pensarsi ben bene prima d'abbandonare le case loro per avventurarsi in paese straniero.

Più facile fortuna hanno gli abili coltivatori non digiuni de' primi elementi della scienza agraria: un giardiniere può agevolmente guadagnare 150 lire al mese, oltre il cibo e l'alloggio. E il consolone di Baltimora cita il caso del figlio d'un contadino Irlandese che emigrò agli Stati Uniti nel 1848, e che a forza di perseveranza poté, nel 1870, mandare in Irlanda tanto denaro da comprare il castello e i fondi del suo antico proprietario, che erano in vendita, e possedeva inoltre una piantagione di zucchero, nella quale aveva impiegato un milione; una bellissima fattoria, e un superbo palazzo a Baltimora.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministro delle finanze (direzione generale del Tesoro):

Interesse dei Buoni del Tesoro

Per effetto del regio decreto in data 1^o novembre 1872, a cominciare dal giorno 2 stesso mese viene aumentato dell'uno per cento l'interesse dei buoni del Tesoro, stato fissato col reale decreto del 12 marzo corrente anno, numero 723, serie 2^a.

È revocata la disposizione del 22 febbraio scorso anno, che fu pubblicata nella *Gazz. Ufficiale* del regno del 23 stesso mese, per la quale veniva sospesa l'emissione dei buoni del Tesoro con scadenze inferiori a sei mesi.

Di conseguenza l'interesse dei buoni del Tesoro, a cominciare dal 2 novembre 1872, è stabilito come segue:

3 0% per buoni con scadenza da 3 a 6 mesi.
4 0% per buoni con scadenza 7 a 9 mesi.
5 0% per buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

Firenze, il 1^o novembre 1872.

— Le ultime notizie giunte da Casalmaggiore sono confortanti. Ritorni cessato ogni pericolo di disastro. Si continua tuttavia a lavorare indefessamente per garantire il paese contro una nuova piena che nell'attuale stagione potrebbe ancora verificarsi.

Oggi si è aggiunto un battaglione di bersaglieri ed attendono due nuove compagnie di zappatori del genio.

Non possiamo ancora dire altrettanto di Ostiglia. Qui serve tuttavia una lotta attivissima fra la forza corrosiva del fiume ed il ripristino della sponda mediante getto di materiali, con cui si tenta saziare i gorghi profondissimi che continuamente si formano di fronte al paese. Vogliamo sperare che il valentissimo direttore della difesa, ch'è l'ispettore comunale, coadiuvato dagli altri distintissimi uffiziali del Genio militare e civile, non sarà meno fortunato dell'ispettore Goretti, cui è affidata la direzione dei lavori a Casalmaggiore, benchè a Ostiglia l'impresa sia molto più ardua.

A Bondeno le acque continuano a decrescere, e l'inondazione, stando alla *Gazz. Ufficiale* del 2 da cui togliamo queste notizie, è ridotta a soli 90 centimetri sopra quella del 1839.

— Scrivono da Colico alla Lombardia:

L'altezza del lago di Como è tale, che ha invaso tutta la spiaggia. Ieri notte, il piroscafo proveniente da Como non poté accostarsi a questo porto; si fermò al largo.

I forestieri furono fatti trasbordare in barche, e passarono nella traversata un brutto quarto d'ora, giacchè soffiava un vento fortissimo proveniente dalle valli di Grosio e di Bormio. Il di innanzi una barchetta era capovolta nell'acqua e vi affogarono una donna ed un bambino. (G. di Ven.).

L'Adda, quantunque abbia straripato presso la foce per le nevi cadute nell'alta Valtellina, non ispira timori.

— Sappiamo che il Comitato dell'inchiesta industriale attende ora a preparare le sue conclusioni. I suoi lavori non sono però ancora interamente terminati, poichè esso ha deliberato che una sua sezione, soddisfacendo ai voti espressi in proposito, debba recarsi in Sicilia per compiere l'inchiesta anche riguardo alle produzioni e ai commerci dell'isola. (Libertà).

— Leggiamo nell'*Opin.* giunta oggi che ieri l'anniversario della battaglia di Mentana doveva essere celebrato sul luogo. Molti cittadini avevano a recarsi a quel villaggio donde assistere alla cerimonia di raccogliere le ossa dei caduti in quella giornata funesta del 3 novembre, vittime generose della crudeltà sacerdotale, e collecarle in un ossario.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

È a Roma il generale Robilant, che rappresenta l'Italia a Vienna. Come potete immaginarvi, egli ha veduto già, e frequentemente, il Visconti Venosta. Da quanto ho potuto capire, il Robilant si loda pur sempre assai della cordialità con cui è ricevuto, e degli ottimi rapporti che ha col conte Andrassy; tuttavia avrebbe fatto intendere al Ministero, che, a non volerli turbare, conviene non dipartirsi per nulla da quella moderazione, nella quale siamo rimasti fino ad ora. Alla Corte di Vienna tentano pur sempre di rannodarsi tutti gl'intrighi della reazione europea; ed è sivo consiglio non cadere nelle reti che qui si tendono.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 1. Nella votazione per la chiamata di 40,000 uomini, i deputati repubblicani hanno votato malgrado gli eccitamenti fatti loro onde impedire che si riunisse il numero necessario per la votazione. Moschera radicale fu eletto vicepresidente del Congresso in luogo di Salmeron con 142 voti contro 48.

Berlino 1. La sessione delle due Camere della Dieta prussiana fu chiusa oggi dal ministro Roon dietro ordine del Re. Nulla è certo relativamente alla riapertura della sessione.

L'Imperatore partirà il 9 novembre per Dresden per assistere al giubileo nuziale dei Sovrani di Slesia.

Parigi 1. Il Governo sconfessa il progetto di sottoscrizione per un monumento a Thiers. Barthélémy Saint Hilaire scrisse ai promotori del progetto pregarli di rinunciarvi.

Arnim fece stamane colazione in casa di Thiers. Le asserzioni dell'*Italia* circa la presa missione del Cardinale Bonnechose a Roma sono formalmente smentite.

Bonnechose non ebbe alcuna missione.

Londra 1. Il *Times* dice che il bilancio della Banca d'Inghilterra è incoraggiante e permette di sperare la riduzione dello sconto al 5 per cento.

Berlino 2. Il *Monitor* pubblica un'ordinanza reale, che convoca le due Camere della Dieta prussiana per il 12 novembre.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la posizione e la vocazione della Prussia in Germania esigono che facciano prontamente svanire le opposizioni create dalla Camera dei Signori.

Secondo la *Gazzetta di Spener* sarebbe scoppiato un dissenso fra i membri del partito del Centro.

Koenigsberg 2. Il *Katholik* pubblica una lettera di Gruner al Vescovo d'Ermeland, che dichiara che non può più riconoscere come suo Vescovo, avendo questi riconosciuto il dogma dell'infallibilità, e abbandonato il terreno del Concilio di Trento.

Copenaghen 2. È smentita la notizia di un prossimo abboccamento fra il Re di Danimarca ed il Re di Svezia.

New York 1. I carichi di merci provenienti dalla Svizzera sono esenti dalla sopra tassa differenziale del 10 per cento. La Germania annuncia ufficialmente che riuscira d'intervenire nella questione dell'emigrazione in America.

Berlino 2. La *Gazzetta Crociata* dichiara che la notizia della nomina di Perponcher a ministro di Germania a Roma è prematura.

Parigi 2. Ieri fu firmata la Convenzione postale colla Russia. Una banda di 150 uomini attaccò l'Ufficio daziario di Bessegues nel Gard. Due generali, che furono feriti, fecero fuoco, ne uccisero due, ne ferirono uno. Furono spedite truppe.

Rouen 2. Ebbe luogo una riunione di commercianti a favore degli Alsaziani e Lorenesi. Pouyer Quertier raccomandò una sottoscrizione in loro favore; disse che sonvi oltre 200 mila emigranti senza risorse. Conversò coi Sindaci delle città occupate, e tutti gli dissero che aprivano i giornali francesi con terrore, temendo di trovarvi attacchi contro i Prussiani, che allora usano rappresaglie contro gli abitanti.

Costantinopoli 2. Il ministro presso la Corte d'Italia, Serkis Bei, partì ieri per Roma per la via di Varna.

Petroburgo 2. I distaccamenti militari spediti in primavera per proteggere i Chirghizi contro le scorrerie dei popoli nomadi, furono richiamati. Il Khan di Khiva fa costruire una nuova fortezza sul mare d'Aral e riuscira di mettere in libertà i prigionieri russi. (G. di Ven.).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 novembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 446,01 sul livello del mare m. m.	747.8	745.3	750.2
Umidità relativa . .	90	79	76
Stato del Cielo . .	coperto	coperto	ser. cop.
Acqua cadente . .	4.7	15.6	4.2
Vento (direzione . .	—	—	—
Termometro centigrado	41.8	9.3	7.6
Temperatura { massima	43.9		
minima	6.5		
Temperatura minima all' aperto	4.1		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 2. Prestito (1872) 87.10, Francese 32.70; Italiano 68.60; Lombarde 486; Obbligazioni 259.50; Romane 158.—; Obblig. 189.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 200.—; Meridionali 205.—; Cambio Italia 8.14; Obblig. tabacchi 485.—; Azioni 830.50; Prestito (1871) 86.10; Londra vista 25.63; Aggio oro per mille 9.—; Inglese 92.7.16.

Berlino 2. Austriache 207.12; Lombarde 128.3.8; Azioni 208.5.8; Ital. 66.3.4.

Londra, 2. Inglese 92.1.2; Italiano 67.1.4; Spagnuolo 30.1.8. Turco 53.1.2.

New York, 1. Oro 112.5.8.

VENEZIA, 3 novembre		
Rendita	75.07.	Azioni tabacchi
line corr.	75.67.	fine corr.
Oro	23.15.	Banca Naz. it. (nomini)
Londra	27.83.	coperto
Parigi	108.93.	Azioni ferrov. merid.
Prestito nazionale	79.50.	Buoni
ex coupon	—	Obbligazioni escl.
Obbligazioni tabacchi	853.	Banca Toscana

VENEZIA, 3 novembre

La rendita in carta a 75.50; napol. a lire 22.4 8

fiorini per carta lire 36.70; Banconote austri. lire 2.50.

Effetti pubblici ed industriali
GAMBI da

Bendita 5 0% god. 1 luglio 75.— 75.40

 " fine corr. 75.40 7

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 907. 3
REGNO D' ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Piavezzo
COMUNE DI FORNI AVOLTRI

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All' asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 28 ottobre 1872 per la vendita delle piante resinose alliganti nei boschi — di là dell' acqua in N. di 1002 costituenti il I Lotto; — Naguzel in N. di 150 costituenti il IV Lotto di cui l' Avviso 13 ottobre N. 907 rimasero aggiudicati i signori Cecconi Antonio fu Leonardo pel I Lotto, e Durigon Daniele fu Lorenzo pel IV Lotto, per l' importo di it. L. 22000.00 pel I Lotto e L. 2940.00 pel IV lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell' asta suddetta e degli effetti del disposto dell' Art. 59 del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo sugli importi suindicati scade alle ore 2 pomerid. del giorno 14 novembre p. v. 1872.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all' importo di it. L. 23100.00 pel I Lotto, e L. 3087.00 pel IV Lotto e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautele dal deposito di it. L. 2310.00 pel I Lotto e L. 308.00 pel IV Lotto.

Dato a Forni Avoltri
il 29 ottobre 1872.

Il Sindaco
GUGLIELMO HUSTER.

Il Segr. Tomaso Tuti.

N. 907.
COMUNE DI FORNI AVOLTRI
Avviso d' Asta 3

in seguito

al miglioramento del ventesimo

All' asta del giorno 28 ottobre corr. di cui l' avviso Municipale N. 907 risultarono aggiudicati pel II Lotto di piante resinose N. 647 (Bosco Melesen) il sig. Romano Pasquale per L. 7025.00, e pel III Lotto di piante 401 (Bosco Vespoloto) il signor Vidale Giacomo per L. 6825.00.

Nel termine dei fatali il sig. Vidale Michele col miglioramento del ventesimo portò il prezzo del II Lotto a L. 7376.25, e quello del III Lotto a L. 7166.25.

Si avverte
che nel giorno di giovedì 14 novembre p. v. ore 11 ant. si terrà in quest' Ufficio un definitivo esperimento d' asta sulle offerte suddette.

Pel II Lotto il deposito sarà di L. 737.00 e per il III di L. 717.00.

Dall' Ufficio Municipale
il 29 ottobre 1872.

Il Sindaco
GUGLIELMO HUSTER.

Il Segr. Tomaso Tuti.

N. 907. 3
COMUNE DI FORNI AVOLTRI
Avviso d' asta

Caduto deserto il I esperimento d' asta sul V lotto composto di n. 593 piante resinose del bosco denominato Drio Maletto valutato it. L. 7269.80 viene destinato un II esperimento da tenersi in quest' Ufficio nel giorno 14 novembre p. v. alle ore 10 ant. ferme le condizioni dell' antecedente avviso 13 ottobre corr. n. 907 con avvertenza che in detto giorno si accetteranno offerte se anche fosse un solo concorrente.

Dall' Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 29 ottobre 1872.

Il Sindaco
GUGLIELMO HUSTER.

Il Segretario
Tomaso Tuti

ATTI GIUDIZIARI

Bando

Il sottoscritto Cancelliere della Pretura di Cividale.

Visto l' articolo 933 Codice Civile rende noto che l' eredità abbandonata da Giovanni Specogna fu Luca morto nel giorno 26 settembre 1872 ai casali sotto Vernassino soggetto al Comune di S. Pietro al Natisone, fu accettata col beneficio dell' inventario e per legge, il giorno 19, ottobre 1872 dalla vedova Giovanna nata Loszach fu Valentino di detto luogo, nell' interesse proprio e dei minorenni figli Giuseppe, Luigi, Teresa, Marianna e Rosa Specogna fu Giovanni.

Cividale li 28 ottobre 1872.

Il R. Cancelliere
FAGNANI

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudia di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 62 piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del Giornale di Udine.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestini, al punto che le emicrene, il mal di capo e le nausea scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari; i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vitalità, e fare così scomparire ogni causa d'irregularità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle servire di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altre volte molti raggiunsero i personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portazigari d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mani e delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse estinzione.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e varo.
Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al Grossista dirigersi al proprietario,
Professore Holloway, 633, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

VENDITA ESCLUSIVA

DEL SOLO VERO

SMERIGLIO DI NAXIE

Proveniente dalle Regie Miniere del governo di Grecia, fornito tanto in pezzi che macinato e lavato. Si forniscono pure ruspe, macine, e torni per macchine e segherie.

Officina a vapore dello Smeriglio dell' Unione di Naxie.

GIULIO FUNKST
a Francoforte xpm.

4

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano l'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

OLIO NATURALE

di
Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostate nel velo il suo nome, colla firma nell' etichetta, o colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

Olio di fegato di Merluzzo medicinale

ha un color verde-azzurro, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfetta mente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, e quali altre alla natura loro essenze, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che i medici vuol ottenere, eppure dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo

SUL' ORGANISMO UMANO.

Prende adendo da sali di calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutte appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minore quali sono lo iodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quanto a quanto sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema fisiologico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che noi conosciamo, e come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare, semianimalizzata, questi metalli attraversino innocamente i nostri tessuti, dopo d' aver perduto le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromessi.

A provare poi quanto parte abbiano gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanto sia la loro importanza nella funzione di polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per il solo polmone ogni ora grammi 53 e 550 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,3119 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale.

coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutto le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consumazione o la tasso quando non si ripassasse a questa continua perdita con mezzi di natura analogia a quelli necessariamente consumati con l' esercizio della vita; consumazione e tasso tanto più elevati, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, o che per la natura del male sia vietato l' uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principi idro-carburati; in difetto de' quali devono consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento a quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potenzialmente la nutrizione, e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che lo deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per creditarle od acquisirsi affezioni rachitiche, scorofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoide e puerperale, la miliaria, e le febbri tifoide e puerperale, la miliaria, e le febbri tifoide ecc.; si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siamo permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, esigendo una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altri mezzi misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastronomici che obbligano a sospenderne l' uso.

N. 45. Qualunque bottiglia, non avente inciso il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra

marca, sarà da ritenerci per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo, CORMONS, Codolini, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti. PORDENONE, Rovigo e Varaschini. SACILE, Busseto. TOLMEZZO, Chiassi.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

DI CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Oggi rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d' una stanza di media grandezza.

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatolo a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale viene messa in moto da sole due persone e può sgranellare 60 Ettolitri di grano al giorno, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Orunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l' alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all' ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WELL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia ai suoi rappresentanti in Italia, i quali desiderandolo si nomineranno. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

RACCOMANDAZIONE
NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coobazione delle vere foglie della Cocco della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidante di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell' umanità.

G. PONTOTTE.

ELIXIR DI COCCA

e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. nelle digest